

Chiarissimo Signore!

Ella certamente non potrà a meno che di concepire un'idea sinistra di me, avendo io ritardato sì lungo tempo di rispondere alla gentilissima e graditissima Sua lettera, abbenchè questa su alcuni suoi punti esigeva un pronto riscontro.

Ma il repentino mio traslocamento da Milano a Brescia, il muovere una casa impiantata e ferma da 10 anni, l'impiacare tanta roba, e mille altre conseguenze che ne derivarono, mi tennero talmente occupato, che dovetti mio malgrado differire ogni mia corrispondenza fino dopo il mio arrivo in questa città.

Dalla di Lei gentilezza e bontà chiedo e spero l'indulgenza di quest'involontaria mia mancanza, accertandola ch'approffitto del primo momento di libertà per riscontrare le carissime di Lei righe.

Ella mi confonde ringraziandomi di quel poco che potei fare per l'adempimento de' di Lei desiderj, e pel bene della scienza ch'io serviamo amanduel. - Mi comandi ove io possa, e troverà che mi farà sempre di sommo piacere di prestarmi finchè starà in mio potere, poichè pregio troppo il piacere della di Lei relazione ed amicizia onde non afferrare con tutto il zelo ogni mezzo che potesse assicurarmela, e dimostrarle in uno l'alta mia stima e devozione -

Il Caslini è stato da me qui a Brescia, ed io gli ho dato i lumi
necessari per la sua missione a voce, oltre di averglieli lasciati
in iscritto a Milano prima della mia partenza. - Spero che
tutto andrà secondo i di Lei desiderj, e vorrei anche sperare
che non sarà impossibile al Caslini di ottenere il furgone
anche da Verona fino Padova, qualora saprà insinuarsi come
gli ho suggerito. - A quest'ora lo stesso già Le avrà scritto
in proposito, ma siccome l'ottenere il trasporto da Verona fino a
Padova è fuori d'ogni mia influenza, dovendosi sollecitare a Verona,
così mi rincresce il non poterlo assicurare, ma spero che si
otterrà mediante una raccomandazione del Commando del treno di
Milano a quello del treno di Verona da cui solamente dipende,
e che spero non sarà negata al Caslini se la ricercherà, almeno
così fui lusingato a Milano.

Debo poi ringraziarla vivamente della bontà colla quale accolse
e le mie raccomandazioni ed il mio raccomandato, assicurandola
che non mi sarei preso tanta libertà se non fosse stato più che si-
curo che il Caslini meritava quello che feci, e non mi farebbe scom.

„ parire - Peraltro, mi professo di Lei debitore per tanta
Sua gentilezza, e sarò molto contento, se mi si presenterà
l'occasione, di dimostrarle la mia riconoscenza, la quale
Ella intanto voglia accettare in iscritto, e conservarmi la
di Lei pregiatissima memoria finchè mi sarà dato di poter
la assicurare a viva voce, dell'alta mia stima e considerazione
colla quale mi firmo

di Lei chiarissimo Signore

Vostro obbo servitore

Brescia li 23. Marzo 1838.

Brackl
Tenente
dell'imp. reg. reggto Arciduca Francesco
Carlo No 52.